

Ti lu pigli un caffè?

DI LEONARDO NICOLOSI DI MANUELA

Mi piace elaborare i miei tentativi di riflessione partendo da una frase o un dettaglio che mi perviene dal ricordo della mia adorata nonnina Ciccina La Corsa, dai magici anni passati nelle case "di li Carpii": il nido che mi ha accudito, "a lu Cozzu", "sotta la Purrera", " 'n capu l'Ortu". Ad ognuno di Voi, cari compaesani e lettori de La Voce, sono pervenuti doni di saggezza dai vostri nonni e so quanto vi sono cari.

La nonna Ciccina mi diceva spesso: "Leona', cerca di fari funzionari sempri la cafittera"!

Definiva "cafittera" il cervello.

Condensava una serie di concetti in un'unica, efficace metafora, immediatamente disponibile al mio adolescente "comprendonio".

La "cafittera" e':

la carezza alla sveglia;

una delicata sferzata di piacere nevrile;

l'iniziale gesto d'azione con riguardo d'attenzione a se stessi;

un saggio spazio di quotidiana riflessione.

Piu'tardi, ci parlera:

di disponibilita' all'amicizia;

di condivisione di un tempo ed uno spazio in cui esistere come espressa armonia di persone;

di generosita' che percorre un tragitto di piacere comune;

d'accoglienza al casuale avventore;

di forza di gruppo che vuol restare tale anche al diramarsi verso compiti e destinazioni diverse.

Dai napoletani ho, poi, appreso una piu' fantasiosa ed intensa elaborazione di questo rituale di civilta'.

A Napoli, quando manca un amico o avventore con cui condividere il piacere d'un caffè' al bar, uscendo, ne lasciano uno pagato per il cliente successivo, chiunque esso sia!

Il caffè' napoletano sconosce nemici ed avversari e sente amica ogni casualita' umana.

Durante un caffè' ci si racconta la vita.

Con un caffè' si condivide la vita.

Il caffè' ha un aroma sociale.

Un caffè' sa mettere fine ai contrasti.

Con un caffè' si elaborano strategie e progetti.

Con un caffè' si ricarica la voglia.

In un caffè' si concentrano i desideri.

In un caffè' si risvegliano i sogni.

Con un caffè' si puo', persino, mettere a riposo le giornate.

Con un caffè' si comincia a digerire ogni pasto, leggero o pesante che sia.

Ad un caffè' si possono confessare gli errori.

Con un caffè' si posono gustare e condividere i successi.

In un caffè' si ritrova l'amicizia.

In un caffè' c'e' la forza della compagnia, dell'incontro, della condivisione.

Lungo, ristretto, amaro, dolce, freddo, caldo ed anche macchiato, il caffè' resta sempre lo stesso e rappresenta, sempre, queste meraviglie ed altre ancora.

"Leona', cerca di fari funzionari sempri la cafittera"!

Si, adorata nonnina, ci provo e ti chiedo scusa se il mio caffè' risulta, troppo spesso, un po' lento.

Ci provo ora, qui, come presidente pro-tempore della Pro-Loce.

(nun t'annacari nannuzza ca nenti voli diri: eni 'na cosa di serviziu)

La Pro-Loce si riunira' in questi giorni, chi ci viene di Voi compaesani?

E dai... ca ni pigliamu un cafe'!